

Il nuovo percorso dei professionisti della cultura

RACHELE ARENA
Direttore della Biblioteca
di Architettura e Disegno Industriale,
Seconda Università degli Studi di Napoli

Nell'anno 2013 l'AIB, tramite l'Osservatorio lavoro e professione¹, ha promosso tre convegni su aspetti legati al lavoro e alla professione, scaturiti da specifiche linee di attività e di studio portate avanti da OLAVEP nel corso dell'ultimo triennio. I temi scelti in realtà riguardano questioni e problematiche comuni alle tre associazioni del MAB², che operano tutte nel settore della tutela, della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale.

I temi dei tre convegni sono i seguenti:

1. *Il volontariato in biblioteca: esperienze e proposte*³, Assisi, 4 maggio 2013. Nel convegno è stato affrontato il complesso e per certi versi controverso utilizzo del personale di supporto nelle biblioteche. In seguito sono state elaborate e pubblicate su AIB WEB le “Linee di indirizzo per l’attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nelle biblioteche italiane e per l’utilizzo di personale a

1 AIB, Osservatorio lavoro e professione <http://www.aib.it/struttura/osservatori/olavep/>.

2 MAB <<http://www.mab-italia.org/index.php>>

3 Convegno AIB Il volontariato in biblioteca: esperienze e proposte, Assisi, 4 Maggio 2013, relazioni disponibili a <<http://www.aib.it/attivita/2013/33803-il-volontariato-in-biblioteca-convegno-olavep/>>

supporto dei bibliotecari"⁴. Nel documento individuiamo le tipologie di personale di supporto che possiamo trovare nelle biblioteche e mettiamo in evidenza il ruolo del bibliotecario cioè del professionista cui è affidata la gestione di una biblioteca rispetto al personale di supporto⁵.

2. *Le esternalizzazioni in biblioteca : criticità e prospettive*⁶, Bari, 10 giugno 2013. Durante questo convegno si è cercato di analizzare problemi e criticità legati ai bandi di gara/appalti di servizi e forniture; abbiamo parlato dei contratti applicati da cooperative e società e del corretto inquadramento contrattuale del professionista, anche nel settore privato. Dopo questa giornata di studio e di confronto l'OLAVeP ha sottoposto all'attenzione del CEN un documento sulle "buone pratiche dell'AIB in tema di esternalizzazioni".
3. *Le professioni dei beni culturali: affinità, differenze, sviluppi futuri*⁷, Trieste, 13 dicembre 2013. I temi posti all'attenzione in questo convegno sono il riconoscimento professionale e la formazione. Dopo la L. 4/2013 i profili professionali costituiscono un passaggio fondamentale per le associazioni professionali in applicazione delle politiche della qualità e per una crescita sostenibile delle biblioteche. Il convegno si pone come obiettivo l'analisi dello stato dell'arte attuale, gli orizzonti aperti dalla L. 4/2013, le relative criticità e il percorso futuro dei professionisti della cultura.

La L. 4/2013 (*Disposizioni in materia di professioni non organizzate*) prevede l'iscrizione delle associazioni professionali che rispettano determinati requisiti in un elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico e assegna loro un importante ruolo per la qualificazione dell'offerta. L'art. 1 individua le caratteristiche dell'esercizio della "professione non organizzata in ordini o collegi": esso è fondato sulla libertà e autonomia, sulle competenze e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica. La professione può essere esercitata in forma individuale, associata, societaria, cooperativa o nella forma del lavoro dipendente. Certamente non possiamo prescindere dalla considerazione che oggi una professione non può essere slegata dalle esigenze concrete del mercato del lavoro, dalle innovazioni tecnologiche e dai modelli di professionalità che vanno emergendo a livello nazionale ed europeo.

4 *Linee di indirizzo per l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nelle biblioteche italiane e per l'utilizzo di personale a supporto dei bibliotecari* [Risorsa elettronica] / Associazione Italiana Biblioteche, 2013 <<http://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2013/34839-linee-indirizzo-personale-supporto-ai-bibliotecari/>>.

5 Secondo l'art. 118, comma 4 Cost., le persone e le aggregazioni sociali, quindi anche le associazioni, possono agire liberamente senza però sostituirsi alle diverse istituzioni, nazionali e sovranazionali. Si consideri che esiste un nucleo di funzioni inderogabili che i poteri pubblici non possono alienare (coordinamento, controllo, garanzia di diritti sociali, equità).

6 Convegno AIB *Le esternalizzazioni in biblioteca: criticità e prospettive*, Bari, 10 Giugno 2013, relazioni disponibili a <http://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2013/34927-le-esternalizzazioni-in-biblioteca-convegno/>

7 Convegno AIB *Le professioni dei beni culturali: affinità, differenze, sviluppi futuri*, Trieste, 13 Dicembre 2013, <<http://www.aib.it/attivita/2013/39070-professioni-dei-beni-culturali/>>

L'art.6 ci dice che la norma tecnica UNI qualifica la professione; essa contiene i principi e i criteri generali che disciplinano l'esercizio autoregolamentato dell'attività professionale di bibliotecario, assicurandone la qualificazione, e si propone in particolare come descrittiva delle conoscenze, abilità e competenze che definiscono il profilo del bibliotecario.

L'Associazione professionale invece individua le specifiche attività professionali le quali non possono essere in contrasto con la norma UNI.

Quali vantaggi e svantaggi comporta la L. 4/2013 per le associazioni professionali? Quale valore aggiunto devono garantire le associazioni professionali ai soci rispetto alla norma UNI? Il Convegno si propone l'ambizioso obiettivo di dare una risposta a questi quesiti.

Altro obiettivo del convegno è analizzare le minacce attuali per i professionisti culturali: contrazione della spesa pubblica, blocco del turn over, crisi economica e crisi dei modelli di rappresentanza politica e sociale rappresentano alcune delle minacce attuali alla loro stessa sopravvivenza.

Le politiche di spending review, il federalismo municipale e il risparmio a tutti i costi sono tra le cause della visione miope di alcune amministrazioni che in certi casi sono arrivate a sostituire i "professionisti" con i volontari.

Senza dubbio i "volontari" possono essere una risorsa e un valore aggiunto; la loro presenza nelle biblioteche può consentire di migliorare il livello dei servizi offerti agli utenti. Essi tuttavia devono operare esclusivamente in appoggio al personale specializzato e prevalentemente in presenza di esso, così come prescrive anche la normativa in vigore.

Questo è uno dei temi forti da affrontare per la tutela della dignità professionale.

La scelta del luogo e del giorno di questo terzo convegno non sono casuali. Per quanto riguarda il luogo si può dire che:

- a. nel Friuli Venezia Giulia l'atto costitutivo⁸ del MAB si ha il 24 luglio 2012, è tra i primi nati in Italia. I buoni rapporti tra MAB FVG e l'Università degli Studi di Trieste hanno consentito il 17 ottobre 2012 di firmare con il Magnifico Rettore un protocollo d'intesa in cui le parti si propongono di conseguire un più stretto collegamento tra la realtà accademica e le realtà istituzionalmente impegnate nella storia, nella tutela, nella fruizione, nella didattica e nella promozione dei beni culturali, attuando forme di collaborazione nei settori dell'informazione, aggiornamento, didattica, studio e ricerca.
- b. il Friuli Venezia Giulia è una regione di confine: nel nostro Paese partendo dall'identità italiana occorre creare un collegamento efficace con l'Europa. Occorre allinearsi a quanto previsto dagli scenari europei, rafforzando gli elementi di internazionalizzazione. La cornice della comparazione tra i profili nazionali e gli ambiti di conoscenze e competenze europee è da indi-

⁸ Atto costitutivo MAB Friuli Venezia Giulia <<http://www.aib.it/wp-content/uploads/2012/09/MAB-FVG2.pdf>>

viduare nell'EQF (European Qualifications Framework⁹). È importante passare da una condizione periferica a una di fattivo interscambio con gli altri partner specie dell'Europa continentale. Anche l'Italia dovrebbe cominciare a fornire buoni esempi e buone pratiche ai Paesi esteri e diventare a sua volta una guida.

Per la scelta del giorno si può ricordare che il 13 dicembre è il giorno di Santa Lucia. "Lucia" è un derivato di "luce" esteso anche al valore simbolico "*via Lucis*", cioè cammino di luce, luce che non conosce tramonto. E qui è facile giocare un po' e accostare il tema del riconoscimento professionale alla luce che abbiamo intravisto dopo un cammino faticoso. La cultura e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano devono essere quella linfa vitale, quella luce che illumina il percorso di ricrescita del nostro paese. Del resto questa è la vera missione del MAB.

Da questo convegno inoltre penso che possano e debbano emergere anche altri punti di riflessione come quelli che sintetizzo brevemente di seguito:

- a. Le nostre professioni non possono prescindere dall'andamento del mercato del lavoro e dal collegamento con l'Europa. Le associazioni sono tenute a definire standard di qualità che devono indicare nelle attestazioni rilasciate al professionista. I profili professionali possono essere considerati parte di questi standard.
- b. Le professioni del MAB devono attrezzarsi per offrire ai propri associati e agli altri stakeholders (es.: amministrazioni pubbliche, cooperative) un plusvalore rispetto alla semplice certificazione di conformità alla norma UNI che un professionista può avere. Tale plusvalore consiste proprio nella qualità dei requisiti posseduti e nella garanzia di affidabilità e trasparenza nelle procedure di verifica di questa qualità prevista dalle associazioni.
- c. Le tre associazioni professionali potrebbero anche sondare la possibilità di riprendere il discorso avviato dall'art. 26 del decreto legislativo n.206/2007 il quale tra i soggetti che partecipano alle proposte di "definizione di piattaforme comuni europee" include anche le associazioni professionali conferendo ad esse un ruolo di primo piano.
- d. Occorre sviluppare in profondità e su temi specifici il dibattito tra professionisti; aprirsi alle interlocuzioni (es.: misure comuni sul ruolo dei volontari).
- e. È necessario individuare percorsi formativi e di lavoro comuni alle tre professioni.

⁹ European Qualifications Framework. <http://ec.europa.eu/eqf/home_en.htm>